

vous faites les distinctions arbitraires, injustes, odieuses entre les projets ministériels et les projets des députés; que vous maintenez le régime des privilèges, des faveurs, du bon plaisir, que vous avez deux poids et deux mesures, et que la Constitution qui établit l'unité du droit et l'égalité devant la loi, n'est qu'une lettre morte. Comment pourrions-nous faire respecter les lois si nous ne les respectons pas nous-mêmes?

Messieurs, la nation vous observe, les provinces intéressées aux projets de routes présentés jusqu'ici et renvoyés aux Commissions générales, suivent attentivement et avec anxiété tout ce qui s'y rapporte; elles vous jugeront sévèrement. Ordonnez la transmission de la première partie du projet de loi et du rapport de la Commission, concernant la création de routes royales, à la Commission générale des routes, et la deuxième partie, relative aux subsides, à la Commission du budget. Cette décision sera exempte de tout reproche, elle aura l'assentiment général; elle est même une nécessité en face de la divergence, de l'opposition qui existe entre le projet ministériel et le rapport de la Commission et la déclaration que vient de faire le ministre des travaux publics qu'il ne peut accepter le rapport de la Commission.

PRESIDENTE. Domando se è appoggiata la proposta questione pregiudiziale.

(Non è appoggiata.)

La parola è al relatore.

DI SANTA ROSA TEODORO, relatore. Mi credo in dovere di opporre alle osservazioni presentate dal ministro quelle che hanno determinato la Commissione a sostituire in parte al progetto ministeriale quello che vi venne sottoposto dalla medesima ed accompagnato dalla mia relazione. Il ministro cominciò ad osservare che il progetto della Commissione si trova integralmente contrario a quello proposto dal Ministero; ma dalla discussione che si fece sulle diverse parti risulta come la discordia si trova soltanto sopra due parti, e come sopra gli altri punti, e mi sarà facile il provarlo, la Commissione si trovi in perfetto accordo col ministro.

Seguirò nelle sue osservazioni il signor ministro.

Egli cominciò per istabilire che non può essere contestata la necessità di un provvedimento straordinario per introdurre un sistema stradale in Sardegna; ed a questo riguardo credo di aver poco ad aggiungere a quanto fu già accennato nella mia relazione, nè intendo darvi uno sviluppo.

Mi limiterò ad accennare che la Commissione si trovò unanime nel riconoscere come l'interesse generale dello Stato, non che quello speciale della Sardegna, esigano un regolare sistema stradale, onde si possa rigenerare quell'isola, in conformità delle provincie continentali, e così far cessare quello stato eccezionale che dura da più secoli in Sardegna, per modo che le ricchezze di quell'isola fin qui rimasero nella massima parte improduttive, senza valore; che la pastorizia andò sempre crescendo con danno dell'agricoltura.

Diffatti questa non può promuoversi dove non sono possibili i cambi dei prodotti agricoli, dove non esiste industria manifatturiera, dove mancano i capitali, dove la spesa di trasporto dei prodotti svenunciati supera o quanto meno eguaglia il valore degli stessi prodotti, dove pochi e con pochi accorrenti sono i mercati nelle città della spiaggia marina.

Non può durare quell'isola nello stato attuale; la parte principale della medesima si trova costretta alla pastorizia e nell'impossibilità di creare prodotti agricoli oltre al bisogno della consumazione locale.

Questi tristi fatti sono incontestabili, nè potranno cessare senza che un sistema stradale venga attuato in Sardegna.

Se l'isola non sarà rigenerata colle sole strade, nol sarà

però senza di esse, e torneranno inutili gli altri provvedimenti, come necessari alla Sardegna, accennati nella mia relazione.

Non credo quindi di aggiungere altre ragioni a questo rispetto.

Voi tutti già dividete le mie convinzioni.

Il ministro poi passò a dimostrare come la classificazione delle strade in Sardegna non possa essere conforme a quella del continente. Credo di poter provare a suo tempo come ciò non sussista nelle categorie delle strade, ed accennerò sin d'ora come ai principii adottati o da adottarsi nella classificazione delle strade continentali non osti la specialità della Sardegna.

A questo riguardo la Commissione fu pure unanime nel riconoscere che la classificazione stradale della Sardegna può benissimo essere attuata con principii conformi a quelli del continente.

Nè giova l'osservazione fatta dal ministro che importa in Sardegna di riunire maggiori forze per poter sopperire alla spesa.

La divisione sussiste pure in terraferma, e provvede alle strade provinciali.

La sola differenza proposta per la Sardegna sarebbe la creazione di una cassa provinciale che provvederebbe alle strade di minore importanza, e in questo caso vi sarebbe una minore concentrazione di forze. Quindi cade l'argomento del Ministero.

Si noti poi che non furono consultati i Consigli provinciali, nè i divisionali della Sardegna a quel riguardo. E sono persuaso che, essendolo, non ammetterebbero quelle due categorie appunto per la specialità dell'isola.

Il ministro diffatti ammette, anzi dichiarò nella stessa legge che si debbano i medesimi consultare prima di ammettere la proposta classificazione delle strade divisionarie e provinciali.

Sarebbe così sancito per legge piuttostochè un provvedimento attuabile, un'idea, un principio che potrebbe poi essere modificato o variato.

Questa idea si riconobbe quindi poco matura, nè può introdursi in una legge, e si propose quindi dalla Commissione unanime su quel punto che la classificazione delle strade divisionali e provinciali non debba sancirsi colla legge attuale. Per questi motivi non posso aderire alla proposizione che rinnova il ministro perchè si debba mantenere la proposta classificazione.

Aggiungerò poi che le definizioni mal corrispondono agli stati proposti, nè si troverebbero conformi a quanto viene stabilito nella legislazione del continente.

Essendosi nominate due Commissioni, la prima per rivedere le leggi stradali, ed un'altra per provvedere alla classificazione delle strade, queste Commissioni saranno chiamate certamente a risolvere la questione se lo Stato debba provvedere a tutte le strade che attualmente sono classificate provinciali, o veramente se debba darsi maggiore estensione alle strade provinciali e lasciare ai Consigli provinciali e divisionali la direzione e l'amministrazione delle proprie strade, cioè se si debba tendere ad una maggiore centralizzazione ovvero ad una maggiore decentralizzazione.

Credette quindi la Commissione che sarebbe più opportuno di rimandare questa questione al momento in cui sarà risolta pel continente; e fu condotta in questa sentenza tanto più, dacchè lo stesso ministro osservò che i lavori sulle strade provinciali e divisionali non potevano cominciarsi prima che non fossero terminati quelli delle strade reali dal Governo proposte. Per compire queste strade reali occorreranno, se-